

24.4.2012

Una testimonianza drammatica, toccante, nel cuore di Como. Dopo che la sua storia in questi giorni ha fatto il giro d'Italia. E così il sindaco di Monasterace (Reggio Calabria), Maria Carmela Lanzetta (nella foto a lato), più volte nel mirino della criminalità organizzata con la sua attività – una farmacia distrutta – e con quelle dei suoi assessori – vetture bruciate e colpi di pistola - oggi è arrivata sul Lario per parlare direttamente ai futuri amministratori della città. Ha preso parte nel pomeriggio ad un convegno organizzato all'Hotel Metropole Suisse di piazza Cavour da Cisl e Centro studi contro le mafie San Francesco.



“Sono qui per dirvi – ha detto il sindaco-coraggio – di andare avanti con la massima determinazione. Perché è brutto non essere più liberi e non poter gestire la propria attività. Ma dico anche di essere inflessibili ed attenti per quanto riguarda gli appalti”. Stessi concetti ripetuti da Alessandro De Lisi, direttore del centro studi anti mafie San Francesco, oggi a Como per il convegno della Cisl: “Ai candidati abbiamo sottoposto un documento – ha detto – per invitarli a vigilare al massimo sugli appalti. A loro diciamo anche una cosa: no agli appalti al massimo ribasso perchè così si fa festeggiare solo la mafia e la criminalità”.

“Una mafia che a Como c'è e sta bene”, ha detto il segretario provinciale Cisl Gerardo Larghi in avvio di lavori. “Molto spesso, purtroppo, la criminalità va a prendere il posto degli imprenditori ed a guidare le loro imprese. E' un allarme vero che noi lanciamo e che riguarda non solo Como e Cantù, ma anche tutta la Brianza. Dove spesso gli imprenditori restano colpevolmente in silenzio”.